

GIRONE F. La squadra di Van Himst batte l'Olanda e si qualifica

Scifo, un giorno da protagonista e il Belgio avanza

BELGIO-OLANDA 1-0

BELGIO: Preud'Homme, Borkelmans (dal 60 Smids), Albert, Staelens, Van der Elst, Degryse, Scifo, Grun, De Wolf, Emmers (dal 78 Medved), Weber.
OLANDA: De Goeij, F. De Boer, Rijkaard, Koeman, Wouters, Jonk, R. De Boer (dal 46 Witschge), Bergkamp, Roy, Taument (dall'85 Overmars), Valckx.
ARBITRO: Marsiglia (Brasile).
RETE: al 65' Albert.
NOTE: spettatori 45 mila circa. Ammoniti Wouters, Borkelmans, Jonk, Bergkamp e Witschge. Calci d'angolo 5 a 3 per l'Olanda.

Belgi i più vecchi: 30 anni di media Arabia la più giovane

Il Belgio ha conquistato un record. È la squadra più vecchia dei mondiali. La «rosa» a disposizione del commissario tecnico Paul Van Himst ha un'età media di 29 anni e 4 mesi. Alle spalle di Scifo e compagni in questa particolare classifica anagrafica ci sono Germania ed Eire con 29 anni di media. Segue ancora la Grecia con 28 anni e 9 mesi. L'Italia è nona in classifica con 27 anni e 9 mesi. La squadra più giovane è invece l'Arabia Saudita con 24 anni e 7 mesi. «Verdi» anche Romania (25,1), Svezia (26,1) e Russia (26,3). Ad alzare l'età della squadra belga ci sono soprattutto il trentaseienne difensore dell'Anderlecht De Wolf, il trentacinquenne portiere Preud'Homme del Malines, il suo compagno di squadra Czemiernycki (quasi 34 anni) e mezza dozzina di giocatori che viaggiano attorno e sopra i 30 anni: Borkelmans (30), Staelens (30), Van Der Elst (33), De Wilde (30), Grun (32), Verlinden (30). Il giocatore più giovane di Usa '94 è l'attaccante brasiliano del Creuselo (inseguito da Milan e Juve) Luis Ronaldo che essendo nato il 22 settembre 1976 non ha ancora compiuto i 18 anni. Il più vecchio è invece il mitico Roger Milla che l'altra sera ha giocato mezz'ora nelle file del Camerun. Ha compiuto la bellezza di 42 anni.

WALTER QUAGNELI

Tutti aspettavano un riscatto dell'Olanda dopo lo stracchiato e opaco successo sull'Arabia Saudita. Invece no. Al Citrus Bowl di Orlando sale in cattedra soprattutto il Belgio di Vincenzo Scifo. Il fantasista ex granata ed ex interista detta legge a centrocampo e lancia il Belgio verso una prestigiosa vittoria che significa ottavi e costringe i «tulipani» ad approfondito esame di coscienza, un briciolo di sofferenza e di paura.

Il «triplo rombo» disegnato dal ct Advocaat non funziona. Oppure, funziona a scartamento ridotto. In difesa Koeman inizia a perder colpi, non chiude sempre i varchi e sui contropiedi veloci si fa prender d'infilata. A centrocampo non bastano le ordinate geometrie di Rijkaard, Jonk e Bergkamp lenti e prevedibili non riescono mai a contrare in maniera adeguata la grande vena di Scifo. Morale: le manovre del Belgio fiondano via verso l'area di De Goeij creandogli pericoli a ripetizione. Mentre invece le prevedibili avanzate olandesi vengono sistematicamente «chiuse» da Albert (in gran vena) e soci. Così il tridente d'attacco di Advocaat (Roy, R. De Boer e Taument) va costantemente a vuoto mentre la coppia belga Weber-Degryse è sugli scudi. Da elogiare, oltre a Scifo, il croato Weber da poco divenuto belga, alla sua seconda presenza in nazionale.

La cronaca. Parte subito all'attacco il Belgio con Scifo che al primo minuto cerca la testa di Weber: la palla finisce a lato di poco. Al 10 risponde Koeman con una punizione «tagliata» dalla fascia sinistra: para il portiere Pred'Homme. L'olandese si ripete tre minuti dopo ancora su calcio da fermo. Ma il numero uno belga dice ancora no.

Al 17 Grun prova il tiro da 25 metri. Stavolta è de Goeij a neutralizzare. Al 24 Rijkaard liberato in area tira in diagonale: Preud'Homme para in due tempi. Al 29 Scifo lancia Grun in profondità. L'ex difensore del Parma tira prontamente di destro, il portiere sventa in angolo. Alla Mezz'ora Roy ha un ottimo pallone, ma in piena area sciupa ignobilmente. Due minuti dopo Rijkaard lancia Bergkamp che cerca il secondo palo ma angola troppo il tiro e sbaglia bersaglio. Al 43 assolo di Scifo che va in profondità con una serie di dribbling. Mette al centro ma Emmers non approfitta. Il primo tempo si chiude con Degryse che sbaglia una buona occasione solo davanti al portiere. Il suo tiro viene deviato in corner. Poi Bergkamp dopo un ottimo spunto tira a lato.

La ripresa vede l'Olanda più aggressiva. Al 14 finalmente si sveglia Bergkamp: riceve un buon pallone da Koeman ma il suo tiro viene parato da Preud'Homme. Tre minuti dopo l'interista serve Witschge la cui conclusione sfiora il palo. Al 20 il Belgio va in vantaggio. Weber fa da torre per Albert che batte De Goeij coi difensori olandesi a far le belle statue. Due giri di lancette del cronometro e i belgi sfiorano il raddoppio: Staelens lancia Weber che fallisce il bersaglio da posizione invidiabile. Al 25 Albert lancia Staelens che si mangia un gol solo davanti al portiere olandese. L'Olanda punta prova a recuperare le ultime forze per raddrizzare il risultato. Ma al 37 è ancora il Belgio a sfiorare la segnatura. Weber si lancia in contropiede e si presenta solo davanti a De Goeij ma si fa respingere il tiro. Negli ultimi minuti «serate» olandese: al 40 Roy e Overmars non riescono a ribadire in rete un pallone ballonzolante danati

alla porta di Preud'Homme. Alla fine Smids sbrogia la difficile situazione e scaraventa via il pallone. Allo scadere del tempo un'altra occasione clamorosa per i «tulipani»: Overmars colpisce la traversa. Pred'Homme si salva ancora, mantiene la rete inviolata. E il Belgio esulta per la prestigiosa vittoria che lo lancia verso gli ottavi di finale. L'Olanda recrimina ma deve anche recitare un profondo «mea culpa». Nervosissimi i tulipani: l'arbitro ha ammonito Wouters, Jonk, Witschge e Bergkamp. Un solo cartellino giallo per il Belgio: a Borkelmans. I migliori in campo: Scifo su tutti, poi Weber e Albert. In casa olandese si salva solo Rijkaard. A questo punto per Advocaat diventa decisiva la sfida col Marocco.



L'attaccante olandese Dennis Bergkamp

Vision



Il ritorno di Vincenzo

Tutti aspettavano Dennis Bergkamp e il suo riscatto americano. Invece dal «cilindro» del Citrus Bowl di Orlando esce un altro ex interista (ed ex torinista): Vincenzo Scifo. Il fantasista troppo presto ripudiato dal calcio italiano (ora gioca in Francia nel Monaco insieme all'altro ex-italiano Jürgen Klinsmann) ha preso per mano il Belgio mettendo sistematicamente in crisi il «triplo rombo» dell'olandese Advocaat. Nel primo tempo con poderose discese ha creato alcune limpide occasioni da gol, la prima fallita di poco da Weber, la seconda sventata dal portiere De Goeij. Su buoni ritmi anche la ripresa. Insomma un pomeriggio da assoluto protagonista in una partita vivace e ricca di capovolgimenti di fronte, che ha smentito anche le previsioni che volevano Belgio e Olanda votate solo alla «melina» e a ritmi blandi per un pareggio utile ad entrambe vista la doppia vittoria nel primo turno. E l'1-0 finale per il Belgio premia soprattutto lui, «Vincenzino» Scifo.

Grande calcio, grande Coca-Cola.

